

Collaborazione per favorire la diffusione dei prodotti siciliani sui mercati internazionali

Expo: intesa Anci-Regione per promuovere i territori



Il ruolo dei Comuni e delle aziende presenti sul territorio, nell'ambito delle iniziative previste per l'Expo 2015: questo il tema affrontato a Villa Malfitano, durante il partecipato incontro, svoltosi giovedì 4 dicembre e organizzato dall'Anci Sicilia e dall'assessorato regionale all'Agricoltura che ha visto la presenza autorevole degli assessori Antonino Caleca, Cleo Li Calzi e Linda Vancheri e del direttore dell'assessorato Agricoltura, Dario Cartabellotta responsabile del Cluster Bio-mediterraneo.

Alla base dell'incontro, la firma del protocollo d'intesa con cui l'Anci Sicilia e la Regione manifestano la volontà di formalizzare una collaborazione per individuare le modalità idonee affinché i 390 Comuni dell'Isola possano sfruttare al meglio questo lungo periodo di promozione offerto dall'Expo 2015, rendendo strutturale l'accelerazione di tutti i processi economici cui l'Expo 2015 darà il via e puntando su temi strategici quali la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, alla base della dieta mediterranea.

“Non sempre - ha dichiarato il presidente dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando aprendo i lavori - la ricchezza produce cultura, ma la cultura produce sempre ricchezza e la Sicilia è una delle poche realtà italiane dove eccellenza e cultura si fondono perfettamente. L'incontro di oggi pone le basi

Agroalimentare e dieta mediterranea temi strategici per lo sviluppo

per una sinergia perfetta fra istituzioni che vogliono rilanciare l'economia della nostra Isola”.

“La Sicilia - ha dichiarato Antonino Caleca, assessore regionale all'Agricoltura -

coltura - come capofila del Cluster Bio-mediterraneo è l'unico partner istituzionale di Expo. Il protocollo sottoscritto con l'associazione di tutti i Comuni siciliani rappresenta un momento fondamentale nella costruzione di un prodotto di qualità che nei sei mesi di esposizione racconti la Sicilia attraverso le proprie eccellenze culturali, turistiche, agroalimentari e della pesca. La Sicilia, attraverso lo stile di vita mediterraneo, che pone al centro l'uomo, vuole trasmettere un modello di pace, cultura e convivialità tra i popoli che potrà rappresentare il futuro compatibile con un equilibrato sviluppo del pianeta”.

Un incontro concreto che ha voluto focalizzare l'attenzione sulla vera essenza dell'Esposizione mondiale di Milano, che non ha sicuramente le ca-

ratteristiche di una fiera di settore, ma offre a tutti i partecipanti l'occasione per confrontarsi con il mondo e offrire proposte strategiche collegate alla cultura e alle tradizioni della propria terra. Un appuntamento al quale bisogna arrivare uniti e in piena sintonia per presentare al mondo la vera natura della Sicilia, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita anche attraverso la valorizzazione e il rilancio della dieta mediterranea.

L'Expo 2015 per i Comuni rappresenta un'occasione di ripresa economica unica, da cui ripartire attraendo nuovi flussi turistici in grado di portare ricchezza e lustro ai nostri territori. Questa rinnovata collaborazione Anci Sicilia e Regione Siciliana intende favorire ulteriori sinergie tra i Comuni, favorendo processi di aggregazione delle filiere produttive anche attraverso lo sviluppo di uno specifico marketing territoriale e focalizzando l'attenzione dei mercati internazionali non soltanto sui prodotti di eccellenza, conosciuti in tutto il mondo, ma anche su quelli di nicchia che spesso costituiscono la tipicità e l'essenza di piccole realtà siciliane che, per motivi diversi, non sono ancora riuscite a valorizzare nel migliore dei modi la propria ricchezza enogastronomica.

L'associazione dei Comuni sostiene l'iniziativa di Legambiente

Trivellazioni, la battaglia continua Venerdì presidio a Palazzo D'Orleans

Continua la battaglia dell'Anci Sicilia contro le trivellazioni nel tentativo di bloccare, anche con il sostegno dei Comuni siciliani direttamente interessati, questo assurdo atto di vandalismo che danneggia lo sviluppo sostenibile della nostra Isola.

Dopo essere stata capofila nel ricorso al Tar (depositato nel mese di settembre) e aver patrocinato la manifestazione svoltasi lo scorso ottobre sulla nave di Greenpeace a Licata, l'Anci Sicilia ritiene importante continuare a rivestire un ruolo di rilievo in questa vicenda, in piena sintonia con i centri interessati, ovvero Gela, Butera, Licata, Agrigento, Palma di Montechiaro, Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli.

Per questi motivi, a seguito dell'approvazione del decreto Sblocca Italia, l'associazione dei Comuni isolani non soltanto aderirà alle manifestazioni organizzate da numerosi movimenti ma, in particolare, sosterrà il presidio,



promosso tra gli altri da Legambiente, che si svolgerà il prossimo 19 dicembre a Palazzo D'Orleans. Inoltre, anche dopo la presa di posizione da parte dell'Ars, che nei giorni scorsi ha dato il via libera a un referendum e a una legge voto per abrogare le disposizioni dell'ar-

ticolo 38 dello Sblocca Italia, la Anci Sicilia vuole sollecitare il Presidente Ardizzone e i capigruppo parlamentari, “a richiedere l'intervento del Governo regionale siciliano, e anche di altre regioni italiane, per proporre un referendum”.

Questione precari Riconoscere la dignità dei lavoratori



Importante accordo raggiunto nel corso della Conferenza Regione-Autonomie locali, del 10 dicembre scorso, fra l'Anci Sicilia e il Governo regionale, cui hanno preso parte, fra gli altri, il presidente Leoluca Orlando, il segretario generale Mario Emanuele Alvano e i due vice presidenti, Paolo Amenta e Salvatore Lo Biundo.

Dopo le rassicurazioni ottenute, nei giorni scorsi, nell'audizione congiunta delle Commissioni parlamentari I, II e V, nel corso della quale è stata ribadita la posizione dell'Anci Sicilia circa l'esigenza di interventi di emergenza insieme con una visione progettuale, che valga a riconoscere la dignità di migliaia di lavoratori e la loro indispensabile funzione per i servizi resi dai Comuni, anche il Governo ha dato garanzie sulla entità delle risorse regionali da destinare ai Comuni e ha assicurato il proprio impegno a esperire i necessari passaggi istituzionali con l'Assemblea regionale siciliana affinché si realizzi una modifica normativa dell'articolo 30 della Legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5, da approvare, con procedura d'urgenza, entro il 31 dicembre 2014.

Il Governo, si è impegnato inoltre a costituire, di concerto con le associazioni degli Enti locali e con le rappresentanze sindacali, un tavolo tecnico permanente al fine di affrontare complessivamente le problematiche di carattere normativo e finanziario relative ai lavoratori precari.

Protocollo d'intesa con l'Ordine degli agronomi e dei forestali

Valutazione di impatto ambientale e semplificazione delle procedure

Utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, valutazione di impatto ambientale e obblighi per lo sviluppo degli spazi urbani: questi i punti essenziali del protocollo d'intesa, sottoscritto l'11 dicembre scorso a Villa Niscemi, dall'Anci Sicilia e dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Sicilia.

L'intesa raggiunta si propone di offrire un sostegno concreto alle amministrazioni dell'Isola per avviare tutte le procedure necessarie, come richiesto dalle normative di settore sia europea che italiana, rispettando la massima trasparenza e incrementando la qualità

dei piani e dei progetti presentati dai comuni.

Il protocollo rappresenta uno strumento utile per avviare una collaborazione istituzionale finalizzata a sostenere le amministrazioni nel difficile compito di snellire e semplificare le procedure burocratiche.

Anche in funzione di questo, verrà creato un comitato tecnico-scientifico regionale che avrà la funzione di supportare i Comuni nell'attuazione degli obblighi di legge e di fornire eventuali indicazioni su altre materie di comune interesse.



Evitate pesanti ripercussioni sugli Enti locali

Imu sui terreni agricoli: rinvio al 26 gennaio 2015

Il Consiglio dei Ministri del 12 dicembre ha approvato un decreto legge che ha rinviato alla data del 26 gennaio 2015 il termine per il versamento dell'Imu relativa ai terreni agricoli.

Un risultato ottenuto anche grazie all'intervento del presidente dell'Anci Sicilia, Leoluca Orlando, che ha rappresentato, nei giorni scorsi, la problematica al sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, evidenziando i pesanti rischi derivanti dall'eventuale applicazione - a pochi giorni dalla scadenza del 16 dicembre e con grave ritardo nell'adozione del

decreto ministeriale - delle disposizioni del DL 66 sulle esenzioni dei terreni agricoli montani. Su tutto, la riduzione del Fondo di solidarietà per 350 milioni di euro, in un momento in cui la stragrande maggioranza dei bilanci consuntivi è stata già approvata e nell'oggettiva impossibilità per i Comuni di compensare le minori risorse attraverso la riscossione dell'Imu entro la data originariamente prevista del 16 dicembre, avendo a disposizione pochissime ore per la comunicazione ai cittadini delle variazioni sui pagamenti Imu per i terreni agricoli montani.